

posta dai rappresentanti delle società per azioni Glaxo-Smith-Kline, Pharmacia & Upjohn, Roche e Astrazeneca che avrebbero predeterminato i vincitori degli appalti per i medicinali —:

quali iniziative si pensi di adottare al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe. (4-14112)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Marco Mensurati, pubblicato su *La Repubblica* in data 20 aprile 2005, le filiali italiane delle 13 principali industrie farmaceutiche mondiali avrebbero costruito un maxi-cartello per spartirsi l'intero mercato del farmaco nelle strutture pubbliche di diciannove città;

al termine di due anni di indagini e di sei mesi di intercettazioni telefoniche, i militari del nucleo speciale per la tutela della concorrenza e del mercato della Guardia di Finanza avevano individuato la seguente associazione a delinquere, composta dai rappresentanti dell'Astrazeneca insieme con altre sette aziende, tra cui Esoform, Pierrel, Asta Medica e Braun che si sarebbero spartite i contratti pubblici per i disinfettanti ed i detergenti sanitari —:

quali iniziative si pensa di adottare al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe. (4-14113)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Marco Mensurati, pubblicato su *La Repubblica* in data 20 aprile 2005, le filiali italiane delle 13 principali industrie farmaceutiche mondiali avrebbero costruito un maxi-cartello per spartirsi l'intero mercato del farmaco nelle strutture pubbliche di diciannove città;

il cartello aveva diviso il mercato italiano. Per i medicinali, il « cartello » si

sarebbe aggiudicato le forniture di farmaci, vaccini ed emoderivati negli ospedali di Bologna, Pordenone, Sondrio, Napoli, Caserta e Caltagirone —:

se non sia il caso di far chiarezza in riferimento alla summenzionata situazione;

quali iniziative si pensi di adottare al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe. (4-14114)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Marco Mensurati, pubblicato su *La Repubblica* in data 20 aprile 2005, le filiali italiane delle 13 principali industrie farmaceutiche mondiali avrebbero costruito un maxi-cartello per spartirsi l'intero mercato del farmaco nelle strutture pubbliche di diciannove città;

il « cartello » avrebbe avuto il monopolio nelle vendite di disinfettanti alle Asl di Roma, Benevento, Salerno, Cagliari, Livorno, Napoli, Torino e Fermo —:

se non sia il caso di far chiarezza in riferimento alla summenzionata situazione;

quali iniziative si pensi di adottare al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe. (4-14115)

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Violante ed altri n. 1-00436, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 603 del 16 marzo 2004:

Mozione:

La Camera,

premessi che:

la pesante crisi del comparto tessile ed abbigliamento richiede una particolare attenzione da parte delle istituzioni europee, nazionali e locali ed iniziative urgenti

per sollecitare politiche attive a favore del comparto in sede di Unione europea;

sembra in tale contesto indispensabile un passo del Governo in sede di Unione europea per confermare alcune linee di difesa del tessile abbigliamento europeo e in tale contesto, particolarmente, di quello italiano;

la Commissione europea deve decidere sul « sistema di preferenze generalizzate » ovvero sulle facilitazioni tariffarie che l'Unione europea pratica nei confronti delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo;

le predette facilitazioni non valgono, però, nei confronti di Paesi che superino una certa quota del totale delle importazioni dell'Unione europea. La proposta della Commissione europea stabilisce che la quota, relativamente ai prodotti tessili, debba essere fissata al 12,5 per cento, il che escluderebbe dalle facilitazioni tariffarie la Cina, ma le manterrebbe per l'India;

la Commissione europea, inoltre, non ha ancora pubblicato le linee guida riguardanti la « clausola di salvaguardia », in quanto rimane aperto il dilemma: impedire che il mercato europeo sia invaso senza alcun controllo, senza, tuttavia, introdurre una clausola di salvaguardia troppo automatica, tale da portare a limitazioni eccessive nella libera circolazione delle merci;

nel frattempo il problema è divenuto urgente, in quanto la « clausola » dovrebbe scattare quando si verificano anomali incrementi di volumi o anomale riduzioni dei prezzi. Se si dovesse perdere altro tempo, le molte anomalie che già si stanno verificando, soprattutto per le importazioni dalla Cina, si saranno già consolidate, determinando delle basi di riferimento per il futuro che sono inaccettabili per la nostra base produttiva;

il Commissario Mandelson si è recentemente espresso a favore dell'identificazione col *made in* per i prodotti del tessile ed abbigliamento provenienti dal-

l'esterno dell'Unione europea: occorre, dunque, rapidamente giungere ad una tale normativa che consente di far chiarezza sul mercato;

è, tuttavia, di particolare interesse per l'Italia, ma più in generale della stessa Unione europea, riservare un posto speciale al Mediterraneo, introducendo la denominazione d'origine *paneuromed*, che coprirebbe tutti i Paesi mediterranei fuori dell'Unione europea, attivando un grande mercato che si indirizzerebbe verso l'obiettivo dell'area di libero scambio prevista dal processo di Barcellona;

la Commissione europea sembra essere sufficientemente attrezzata per quel che concerne il monitoraggio sulle importazioni extracomunitarie, ma mancano ancora i dati di alcuni Paesi e l'utilizzo di questo nuovo strumento conoscitivo non sembra essere ancora adeguatamente efficace e diffuso;

riguardo alla questione dei *dumping* sociale ed ambientale, occorre sottolineare che nell'attuale proposta sul « sistema di preferenze generalizzate » è previsto che per accedere alle facilitazioni previste i vari Paesi debbano sottoscrivere delle convenzioni relative al rispetto delle regole sociali e del lavoro e alla conservazione dell'ambiente,

impegna il Governo:

ad attivarsi perché si dia applicazione rapida alle clausole di salvaguardia, per i settori del tessile-abbigliamento-calzature, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione europea in linea con gli accordi dell'Organizzazione mondiale del commercio;

a impegnarsi presso la Commissione europea al fine di realizzare l'osservatorio permanente sui flussi e sui prezzi delle merci dei settori del tessile-abbigliamento-calzature in entrata nel mercato europeo, per una maggiore efficacia nella lotta al *dumping* sociale e ambientale;

a sostenere il limite massimo del 10 per cento per la quota di esportazioni totali, che esclude la possibilità per Paesi terzi di accedere alle facilitazioni relative al « sistema di preferenze generalizzate »;

ad adottare iniziative perché sia riservato un posto speciale ai prodotti del tessile ed abbigliamento provenienti dal Mediterraneo, puntando a rafforzare la zona di libero scambio paneuromediterranea;

ad attivarsi affinché siano migliorati nettamente lo strumento del monitoraggio sulle importazioni extracomunitarie e l'efficacia dei relativi controlli;

a esigere riguardo ai *dumping* sociale e ambientale che, prima della concessione di agevolazioni doganali da parte della Commissione europea, siano sottoscritte le convenzioni relative al rispetto delle regole sociali e del lavoro e alla conservazione dell'ambiente da parte dei Paesi interessati;

a sostenere la necessità di introdurre regole che identifichino i Paesi di fabbricazione dei prodotti (tracciabilità) in entrata, in circolazione e in uscita dall'Unione europea;

a stimolare la Commissione europea in sede di Organizzazione mondiale del commercio a perseguire la reciprocità delle tariffe doganali e il superamento delle barriere burocratiche;

ad impegnarsi perché nella riforma dei fondi strutturali europei e nel nuovo programma quadro siano prioritari gli interventi per favorire l'innovazione e la riorganizzazione dei settori del tessile-abbigliamento-calzature.

(1-00436) (*Nuova formulazione*) « Violante, Lulli, Michele Ventura, Nan-

nicini, Quartiani, Visco, Innocenti, Maran, Nigra, Magnolfi, Agostini, Paola Mariani, Guerzoni, Sandi, Ruzzante, Cordoni, Raffaella Mariani, Nieddu, Ottone, Tolotti, Tedeschi, Filippeschi, Cazzaro, Fluvi, Gambini, Ria ».

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-13536 del 22 marzo 2005;

interrogazione a risposta in Commissione Cordoni n. 5-04224 del 20 aprile 2005.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03134 del 2 marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-14045;

interrogazione a risposta orale Ricciotti n. 3-04237 del 17 febbraio 2005 in interrogazione a risposta scritta n. 4-14041;

interrogazione a risposta orale Ricciotti n. 3-04238 del 17 febbraio 2005 in interrogazione a risposta scritta n. 4-14042.

